Prove di orientamento con frumenti „Strampelli"

Nel settembre del 1927 chiedevo al prof. Strampelli, direttore della Stazione sperimentale di granicoltura di Rieti, piccole quantità di alcuni suoi ibridi per provarli nella zona di Albona. Il prof. Strampelli, gentilissimo, mi inviò ben 20 nuove razze elette.

Le sperimentai lo stesso anno e dopo la trebbiatura trasmisi i dati allo stesso prof. Strampelli che non solo mi ringraziò per la prova fatta ma, nell'ottobre del 1928, m'inviò, per la seconda volta, le stesse 20 razze perchè le provassi per una seconda volta. Ripetei infatti la prova ed ottenni così dei risultati se non definitivi, almeno abbastanza approssimativi per giudicare il merito delle singole varietà in relazione sopratutto alle condizioni del terreno e del clima.

I frumenti sperimentati nei due anni sono i seguenti: Ardito, Edda, Mentana, Vittorio Veneto, Fausto Sestini, Varrone, Zara, Fiume, Oberdan, Battisti, Chiesa, Rismondo, Filzi, Balilla, Cambio, Baionette, Virgilio, Cappelli, Cencelli e Milazzo.

Terreno: le prove nel primo anno furono fatte su un terreno di medio impasto, argilloso-calcareo, alquanto sassoso, abbastanza fresco, ricco di sostanza organica, della superficie di mq. 2300; quelle del secondo anno furono fatte su un terreno argilloso-calcareo, con poca calce, piuttosto sciolto, sassoso, non troppo ricco di sostanza organica, dell'estensione di mq. 2250.

Coltura precedente: patate nel primo appezzamento, granturco nel secondo.

Preparazione del terreno: nell'uno e nell'altro caso due arature con aratro Sack, seguite da una buona erpicatura.

Concimazione: perfosfato (titolo 14-16) in ragione di q.li 6 per ettaro
solfato ammonico » » » 2 » »
salino potassico » » » 1.50 » »

I concimi, mescolati insieme, furono sparsi due giorni prima della semina e coperti con una erpicatura.

Pronto così il terreno per ricevere la semente, l'appezzamento della prima prova venne diviso in 40 parcelle longitudi-

nali, eguali fra di loro, di mq. 50 ciascuna, in modo di avere due di queste parcelle per ciascuna delle varietà di grano da seminare e così di poter seminare 100 mq. ed 1 Kg. per ogni varietà. Le varietà si ripetevano per due volte in due parcelle alternate. I campicelli erano separati da piccoli sentieri.

Nella prova del 1928-29 invece l'appezzamento fu diviso in 20 campicelli longitudinali, uguali tra loro, di 100 mq. ciascuno, così da ricevere 1 Kg. di semente per campicello, separati da piccoli viali; sicchè le varietà in questo secondo esempio si ripetevano una sola volta.

Semina: nella prova del 1927 la semina venne fatta nei giorni 2 e 3 novembre, a mano ed in solchetti semplici tracciati con una piccola seminatrice Longhini, alla distanza di 30 cm.; la copertura del seme si fece con zappette.

Nel secondo caso la semina venne eseguita il 16 novembre, pure a righe semplici, con una piccola Sack alla distanza di 28 cm.

Disinfezione seme: in ambedue i casi con polvere Caffaro, in ragione di 400 grammi per quintale.

Andamento della stagione nelle due annate: l'annata 1927-28 incominciò con pioggie abbondanti, che continuarono più o meno intense durante tutta la primavera fino verso la metà di giugno; sicchè la maggior parte dei frumenti in prova furono attaccati dalla ruggine in modo più o meno marcato, come si può vedere dal prospetto annesso; accestimento abbastanza buono; non si ebbero che poche fallanze perchè mancarono i grandi freddi; non si riscontrarono neanche casi marcati d'allettamento; i danni maggiori furono provocati dalla « stretta » e dalla bora, quando i grani stavano maturando.

Tutte le varietà crebbero uniformi e regolari fino al momento della mietitura. Si ebbero le prime nascite l'11 novembre.

L'annata 1928-29 andò ben differentemente. Subito dopo la semina si ebbero abbondanti pioggie per 3-4 giorni, che danneggiarono parecchio la semente, mettendola anche allo scoperto. Più tardi il gelo e la bora completarono l'opera della pioggia.

Le prime nascite si notarono il giorno 25 novembre.

Molte fallanze, accestimento piuttosto scarso; meglio di tutti accestì il Cambio.

Nella seconda prova non si ebbero nè l'uniformità nè la nascita regolare dei grani come nel primo anno.

Non si verificarono danni prodotti dalla ruggine nè dall'allettamento; mentre danni non indifferenti furono causati dalla persistente siccità del mese di giugno.

I passeri inoltre arrecarono danno rilevante.

Cure culturali praticate: nel primo anno si potè fare una sola zappatura, ed anche questa molto tardi (2 e 3 maggio), in causa delle continue pioggie che non permisero di entrare nel campo.

L'11 maggio venne sparso il nitrato di calcio, in ragione di q.li 1.50 per ettaro, in due volte a 8 giorni di distanza.

Nella seconda prova invece, per il buon andamento della stagione primaverile, si praticarono due zappature, una il 13 marzo e la seconda dopo soli 20 giorni; quest'ultima accompagnata da una leggera rincalzatura.

Il 24 aprile furono sparsi Kg. 28 di nitrato di calcio, in ragione di q.li 1.40 per ettaro, in una sola volta.

Le prime spighe di Ardito fecero la loro comparsa il 14 maggio nella prima prova; nella seconda prova il primo a spigar fu l'Edda, il 23 maggio.

Mietitura: nel primo anno di prova si iniziò la mietitura il 16 giugno con le tre varietà precoci (Ardito, Edda, Mentana); le altre varietà furono mietute alla distanza di qualche giorno fino al giorno 12 luglio. Si ebbe una maturazione un po' tardiva per l'andamento piuttosto sfavorevole della stagione.

Nella prova del 1928-29 la mietitura delle varietà precoci fu iniziata il 23 giugno e poi giù giù fino alle varietà tardive, così che fu ultimata il giorno 6 luglio.

La trebbiatura venne eseguita a mano in ambedue i casi per poter così avere dati più precisi.

Considerazioni in merito alle prove.

Per farsi un'idea più o meno approssimativa sul comportamento e sull'adattamento dei frumenti in prova basta passare in rassegna i dati esposti nel prospetto della pagina seguente.

Essi ci dicono abbastanza, ma forse non troppo, perchè le provè si sono fatte per due sole volte ed in annate con andamento stagionale ben differente.

Bisognerebbe aver continuato il campo di prova ancora per qualche anno e magari con meno razze per trarne delle conclusioni più precise od almeno più persuasive.

N.	GRANI ordine sul campo	Produzione seme per Ettaro 1927-28 Q.li	Kg.	1928-29 Q.li	Kg.	Infezione ruggine 1927-28	1928-29	Allettamento 1927-28	1928-29	Stretta 1927-28	1928-29
1	Edda	23	50	26	30	poca	poca	niente	niente	niente	poca
2	Ardito	25	20	24	15	»	niente	»	»	»	»
3	Mentana	27	10	25	70	pochiss.	»	»	»	»	pochiss.
4	Vittorio Veneto	24	45	19	60	»	»	pochiss.	»	pochiss.	poca
5	Fausto Sestini	22	13	19	00	parecchia	poco-niente	niente	»	»	»
6	Varrone	24	82	20	20	poco-niente	pochiss.	»	»	poca	parecchia
7	Zara	22	75	17	90	niente	»	poco	»	niente	pochiss.
8	Fiume	17	32	15	00	»	niente	niente	»	»	poca
9	Oberdan	18	32	16	00	poca	»	»	»	pochiss	»
10	Battisti	20	30	14	50	pochiss.	»	pochiss.	pochiss.	niente	pochiss.
11	Chiesa	17	30	15	50	niente	»	»	»	»	niente
12	Rismondo	16	26	17	70	»	»	niente	»	»	poca
13	Filzi	17	20	14	75	forte	pochiss.	»	niente	»	pochiss.
14	Balilla	18	02	15	15	»	poca	»	»	pochiss.	poca
15	Cambio	21	10	22	90	pochiss.	niente	»	»	niente	pochiss.
16	Baionette	19	00	20	80	poca	»	»	pochiss.	»	poca
17	Virgilio	29	10	17	40	niente	»	»	niente	»	»
18	Cappelli	23	32	25	80	»	»	»	»	»	»
19	Cencelli	24	25	24	65	»	»	»	»	»	»
20	Milazzo	22	05	18	20	»	»	»	»	»	pochiss.
	Assieme	433	49	391	20						

Dato l'assieme dei due appezzamenti nelle due annate di prova si ebbe:

nel I° anno una media pari a q.li 21.67 per ettaro

» II° » » » » » » 19,50 » »

L' andamento stagionale nei due anni ha dimostrato come i grani si siano comportati diversamente, sia per la produzione come anche per la loro recettività ai malanni cui vanno soggetti i grani in genere, e cioè ruggine, allettamento, stretta.

Quello che è certo si è che le migliori prove si possono avere in annate avverse, quando cioè le condizioni climatiche non sono affatto propizie ed è allora che l' agricoltore può trarre degli ammaestramenti utili per le annate avvenire.

Per quanto riguarda la produzione ci dice abbastanza il prospetto. Resta fissato ad ogni modo che le tre varietà precoci rispondono benissimo anche da questo lato. Del resto anche i tre frumenti duri, Senatore Cappelli, Senatore Cencelli e Milazzo, coltivati diffusamente nell' Italia meridionale, hanno dato delle alte produzioni tanto da lusingare ad essere coltivati. Sono grani però che destano poca simpatia tra i nostri agricoltori e non vengono per nulla richiesti perchè poco adatti alla panificazione.

In genere quasi tutti i frumenti Strampelli si prestano alla semina tardiva; resistono bene alla ruggine e all' allettamento; soffrono poco per la stretta e maturano fino a 15 giorni prima delle comuni varietà tardive; ciò che si osserva sopratutto per i tre grani più precoci.

Con la maturazione anticipata si ha il terreno libero prima del tempo per una coltura intercalare. Quello che si è potuto dimostrare ancora è stata l' esigenza in fatto di terreno degli ibridi Strampelli (eccezione fatta per il Mentana che si adatta anche in terreni magri), e la richiesta di laute concimazioni chimiche specialmente da parte dei più precoci, i quali domandano in modo speciale azoto, che, inoltre, non deve essere dato soltanto alla semina ma anche in copertura durante la vegetazione. Ed a questo proposito s' è fatto ormai strada il metodo « Gibertini » basato sulla nitratura invernale con nitrato di calcio o di soda, distribuiti dal momento in cui il frumento ha messe le due prime foglioline fino a tutto febbraio e più oltre, a riprese di 10-15 giorni, sulla base di q.li 2 o 2 ½ per ettaro.

Con laute concimazioni alla semina e con le successive nitrature noi riusciamo ad ottenere delle produzioni elevate anche dai frumenti precoci seminati fino a tutto febbraio.

Le prove fatte nei due anni oltre che aver portato un certo contributo istruttivo allo scrivente, sono state proficue

per la conoscenza e la propaganda dei frumenti in esperimento tra gli agricoltori, molti dei quali hanno seguito da vicino l'andamento delle prove sino dalla semina. Tantochè alcune razze, sconosciute fino ad oggi nella zona, sono state provate dai migliori granicultori già nel primo anno di prova, ed essi le hanno continuate a seminare anche in seguito; così il Mentana e l'Ardito delle varietà precoci, le quali, assieme al Villa Glori, sono già abbastanza diffuse; come pure il Virgilio, il quale ha dato ottimi risultati anche a quei pochi agricoltori che hanno voluto provarlo a titolo di esperimento nei loro campi.

Tutti gli ibridi Strampelli hanno dimostrato una superiorità di fronte alle varietà locali, che non sono neanche delle vere e proprie varietà, ma piuttosto delle impurità, una cosa non ben definita, risultato delle coltivazioni continuate da parecchi anni senza rinnovo della semente.

Eppure sono molti gli agricoltori che non pensano a sostituirle con razze nuove: forse più per tradizione che per convinzione.

Dalle due prove una cosa sopratutto è risultata e deve essere tenuta in alta considerazione dagli agricoltori non solo della zona di prova ma anche da quelli dell'Istria tutta, e cioè la assoluta precocità di alcuni ibridi Strampelli, ciò che li fa ritenere appropriati per la nostra provincia ove la siccità fa sentire i suoi malefici effetti 8 anni su 10; essi soli possono sfuggire la stretta con tutte le conseguenze, avversità che minaccia ogni anno seriamente il frumento alla fine della sua coltivazione.

Quello che mette un po' di paura addosso agli agricoltori è il danno che arrecano i passeri ai grani precoci, specie quando questi sono coltivati in vicinanza dei fabbricati e su piccole superfici. Poca cosa, se vogliamo, di fronte a tutte le garanzie date dai grani precoci quando vengono coltivati a dovere. Da tener presente anche che questi grani danno un'ottima farina, adattissima per la panificazione.

Il fatto stesso che le varietà precoci del prof. Strampelli sono ormai note in ogni regione d'Italia, le alte produzioni assolute ottenute ovunque da questi frumenti, l'assegnazione dei più grandi premi del V e VI Concorso nazionale per la Vittoria del grano ad agricoltori concorrenti con grani precoci Strampelli, ci dicono sufficentemente degli alti pregi di questi grani

e dell' entusiasmo da parte degli agricoltori nel coltivarli sempre più diffusamente.

Degli altri ibridi poco o nulla si può dire ancora, almeno per alcuni, perchè sono tuttora in via d' esperimento un po' dappertutto.

DOTT. LUIGI DANDRI

L' imposta sul consumo del vino

Chiarimenti della Federazione agricoltori

Casi nei quali si applica l' imposta.

Secondo le vigenti disposizioni la imposta sul consumo delle bevande vinose si applica:

1. alla vendita o cessione a qualsiasi titolo delle dette bevande fatta dal produttore ai consumatori o ai commercianti al minuto dello stesso Comune. Nel primo caso l' imposta è dovuta dal produttore, nel secondo dai commercianti al minuto;

2. alla vendita o cessione a qualsiasi titolo fatta dal commerciante all' ingrosso ai consumatori e ai commercianti al minuto dello stesso Comune. Nel primo caso l' imposta è dovuta dal commerciante all' ingrosso;

3. al consumo diretto del commerciante all' ingrosso e della propria famiglia;

4. all' introduzione, a qualsiasi titolo, nel territorio di un Comune, da chiunque e comunque fatta, e con le modalità ed eccezioni di cui in seguito.

Produttori, commercianti all' ingrosso e commercianti al minuto.

Col nuovo metodo di imposizione, soli debitori dell' imposta rimangono, a seconda dei casi, il produttore, il commerciante all' ingrosso e quello al minuto, nonchè il consumatore, intendendosi in genere per consumatore, chiunque, o persona fisica od Ente, non rivesta le sopraspecificate qualità.

Deve intendersi per produttore colui che ha ricavato il vino dalle uve dei fondi propri o da esso coltivati in qualità di affittuario oppure di mezzadro, colono, od altro compartecipante al prodotto dei fondi medesimi.

E' naturale che detti produttori in quanto si limitino a vendere ad altri che sieno o no consumatori ed in qualsiasi quantità, il loro vino, non assumono la figura di commercianti all' ingrosso; e nemmeno la assumono per il semplice acquisto di piccole quantità di mosti od uve destinati alla correzione dei loro vini, intendendosi, naturalmente, per piccole quantità, quelle tecnicamente richieste per la migliore correzioni dei vini.

Quando un produttore eserciti contemporaneamente il commercio all' ingrosso, cioè comperi il vino per rivenderlo oppure comperi uve e mosti non a scopo di taglio, assume, limitatamente a tale sua attività, la figura di commerciante all' ingrosso.

La limitazione s' intende nel senso che quando egli tenga il vino commerciato in depositi separati da quello del vino prodotto nei propri fondi, le norme relative ai commercianti si applicano solo per i depositi di vino commerciato, restando i depositi di vino di propria produzione regolati come le comuni cantine dei produttori.

Come sarà detto parlando degli adempimenti richiesti dalla legge ai produttori, conseguenze differenti porta il fatto di tenere o no distinte le partite di vino commerciato da quello prodotto.

Quando un produttore venda poi il suo vino al minuto, per il consumo sul posto, sotto le condizioni dell' art. 206 del vigente Regolamento di P. S., deve sottostare alle stesse norme stabilite per i commercianti al minuto (osti): cosicchè allo stato attuale della legislazione dovrà pagare l' imposta sulla sola quantità di vino introdotta nel locale di vendita se detto locale non è comunicante con la cantina, e dovrà invece pagare l' imposta su tutto il vino esistente in cantina, o procedere alla apposizione di suggelli alle botti, se la vendita al minuto avviene nella cantina o nei locali con questa comunicanti.

Commerciante all' ingrosso, giusta la nuova legge, è quegli che vende abitualmente le bevande vinose in quantità non inferiori a 50 litri.

Sono considerati commercianti al minuto coloro che di solito vendono in piccole quantità al diretto consumatore.

Ciò significa che per distinguere il commerciante all' ingrosso dal commerciante al minuto bisogna aver riguardo al normale e prevalente modo di vendita, potendo, in via eccezionale, il negoziante all' ingrosso vendere in quantità inferiore a litri 50 e quello al minuto in quantità rilevanti,

Esenzioni soggettive.

Innanzitutto il produttore non è tenuto a fare nessuna denunzia del proprio vino, nè per la prima applicazione delle nuove norme, nè al momento della vinificazione, nè in altro tempo.

Ciò è in relazione con la facoltà che ha il produttore di consumare per sè e per la propria famiglia, qualsiasi quantità di vino in esenzione d'imposta, e di somministrare, pure in esenzione dell'imposta, il vino ai lavoratori agricoli impiegati nella sua azienda secondo le consuetudini locali, anche se dette consuetudini non siano citate nei contratti di lavoro individuali e collettivi.

Alcune osservazioni bisogna fare riguardo a tali esenzioni. La prima esenzione, cioè quella per il consumo famigliare, sussiste solo quando il vino è consumato dal produttore e dalla propria famiglia nel luogo di produzione. Per «luogo di produzione» deve intendersi, secondo le istruzioni impartite in questi giorni, il Comune ove è avvenuta la produzione, così che vi è luogo all'esenzione, anche se la casa del produttore non è annessa al fondo e alla cantina (anche se non è dichiarata edificio rurale agli effetti dell'imposta fondiaria), purchè sia situata nello stesso Comune ove trovasi la cantina. Per trasportare però il vino da detta cantina alla casa del produttore, sempre, come si è detto, nell'ambito dello stesso Comune, è necessario munirsi preventivamente di una bolletta di accompagnamento, rilasciata dall'ufficio ex daziario, quando il trasporto si faccia per quantità di volta in volta superiore a litri dieci. Che se il trasporto viene fatto per quantità inferiori, non è richiesta nessuna formalità.

Quando il produttore abiti invece in un Comune diverso da quello ove esiste la cantina, e debba quindi trasportare da un Comune all'altro il vino, sia pure destinato al consumo famigliare, allo stato attuale della legislazione è tenuto a pagare la imposta come se vendesse il vino a qualsiasi altro consumatore.

Abbiamo detto «allo stato attuale della legislazione» perchè è sperabile che in sede di formazione del nuovo regolamento possa essere adottato un criterio di maggiore larghezza, dato che questa limitazione dà luogo ad una sperequazione e ad inconvenienti di vario genere.

Appunto in attesa dei chiarimenti che verranno dati in sede di regolamento omettiamo di trattare i casi relativi al trasporto ed alla vendita delle uve e dei mosti nel periodo della vendemmia.

Agli effetti ancora di questa esenzione, il concetto di famiglia sarà da intendersi non nello stretto senso dato dallo stato civile e dall' anagrafe comunale, bensì nel senso di « persone che vivono sotto lo stesso tetto e mangiano alla stessa mensa senza costituire una pensione o un pubblico esercizio », cosicchè si devono comprendere le persone di servizio, le persone addette all' azienda agricola che consumano i pasti alla mensa padronale, gli invitati, anche in occasione di banchetti, ecc.

L' altra esenzione per il vino fornito ai lavoratori agricoli, sussiste quando la somministrazione venga fatta secondo consuetudine locale ed in sovrappiù di mercede, cioè quando detta somministrazione non vada conteggiata a decurtazione del salario in denaro fissato nei patti di lavoro.

Altra condizione posta per questa esenzione, è che il vino venga consumato nel luogo ove si eseguiscono i lavori.

E' da notarsi che non è necessario che il vino dato ai lavoratori sia di proprietà dell' agricoltore che lo distribuisce: quest' ultimo può anche acquistarlo da terzi in esenzione da qualsiasi imposta, purchè all' acquisto segua subito la somministrazione, così che il vino passi dalla cantina al luogo ove si eseguiscono i lavori, sotto scorta di bolletta di accompagnamento o quanto mai resti breve tempo nel locale del proprietario dei fondi, con possibilità di controllo da parte degli agenti.

Pure esente da imposta è il vino prodotto o acquistato dagli enti ed istituti di carità e di beneficenza per la gratuita distribuzione ai ricoverati.

E' infine stabilita, in via di tolleranza, l' esenzione dell' imposta per le piccole quantità di vino che si introducono in un Comune portandole a mano, quando non eccedano due litri o un fiasco.

Obblighi dei produttori.

Come si è detto, il produttore è tenuto a pagare l' imposta nel solo caso che venda il vino, in qualsiasi quantità, direttamente al consumatore e nel Comune ove trovasi la sua cantina.

Nel caso invece che spedisca il vino fuori del Comune, sia pure ad un consumatore, dovrà solo procurarsi la bolletta di accompagnamento, essendo allora tenuto al pagamento dell'imposta sempre il destinatario chiunque esso sia, commerciante o consumatore.

Quando il produttore venda il proprio vino ad un commerciante all'ingrosso oppure ad un commerciante al minuto che voglia introdurre il vino in locale separato dall'esercizio, deve solo farsi esibire dall'acquirente la bolletta di accompagnamento.

Quando invece venda ad un commerciante al minuto il quale intenda di introdurre la merce direttamente nell'esercizio di vendita, dovrà farsi esibire la bolletta di pagamento della imposta.

In sostanza la nuova legge attribuisce al produttore in tutti i casi una funzione di controllo, addossandogli l'onere del pagamento della tassa solo nel caso di vendita a un consumatore nel Comune.

Nel caso di vendita al consumatore la tassa deve essere pagata prima della consegna del vino mediante denunzia all'ufficio ex daziario e limitatamente alla quantità di volta in volta venduta, dovendo restare la rimanente quantità a disposizione del produttore stesso per l'eventuale suo consumo.

Come si è detto, il produttore che abbia contemporaneamente un esercizio di commercio all'ingrosso deve sottostare, per tale esercizio, alle norme relative ai commercianti all'ingrosso.

Naturalmente se egli non tiene separato il deposito del vino commerciato da quello del vino di sua produzione, deve per tutto regolarsi come i commercianti all'ingrosso.

*
* *

In aggiunta a quanto sopra, riportiamo le seguenti norme interpretative emanate in questi giorni dal Ministro delle Finanze:

Esenzione di bevande somministrate da chi non è produttore di vino. L'esenzione per il vino, vinello e altre bevande vinose somministrate ai braccianti e ai coloni per i lavori agricoli in sovrappiù di mercede giornaliera, è da ritenersi ammissibile anche nel caso in cui la somministrazione sia eseguita da parte

di agricoltori che non siano produttori, trattandosi, nella specie, di esenzioni di carattere oggettivo.

Vino trattenuto dai produttori a conto anticipazioni fatte ai mezzadri ed ai coloni. Da talune delle aziende delle imposte di consumo si vorrebbero considerare come commercianti all' ingrosso quei produttori che trattengono una certa quantità di vino, spettante ai mezzadri ed ai coloni, a saldo o a comprensione delle spese anticipate dagli uni per conto degli altri durante l'annata agraria. A tale proposito il Ministero tiene invece a dichiarare che sempre quando le trattenute di prodotti avvengano al suddetto specifico titolo, ad esse non è applicabile l' imposta.

Alberghi, pensioni, trattorie. Il Ministero avverte doversi ritenere compresi nella categoria dei consumatori gli esercenti alberghi, pensioni, trattorie e simili, e quindi, come tali, tenuti al pagamento dell' imposta dei generi tassati senza perciò l' obbligo della denuncia delle eventuali scorte al 31 marzo 1930.

Perforatura delle foglie e defogliazione dei peschi

Abbiamo riscontrato in questi giorni la caduta delle foglie su piante di pesco, e preso in esame il fenomeno si è osservato che certe foglie cadute si presentano bucherellate con fori del diametro di circa 1 mm. e fitti, altre intristite, disseccate, ma non con la caratteristica perforatura. Si tratta evidentemente di due forme di malanni.

Il primo è una vera e propria malattia dovuta a un fungo *(Clasterosporium carpophilum)* il quale determina in un primo tempo delle macchie brunastre e successivamente il perforamento delle foglie in corrispondenza alle macchie dianzi accennate. Sembra inoltre che questo fungo concorra pure a formare la gommosi del pesco, ma questa è una supposizione, poichè finora l' agente principale di questa malattia s' è dimostrato un microorganismo (*Bacillus gummis*).

La scomparsa o attenuazione della gomma in seguito ai trattamenti invernali con solfato di rame ha creato tale supposizione.

Le cause della semplice defogliazione invece non sono state ancora ben precisate, e si attribuisce il fenomeno a vari fat-

tori. Si verifica per lo più in terreni pesanti dove ristagna la umidità o in caso di piantamento troppo profondo, mancanza di cure colturali, scarse concimazioni, potatura difettosa per tagli eseguiti con attrezzi poco taglienti e mancata disinfezione delle ferite, ecc. Tutti questi fattori possono contribuire alla caduta delle foglie.

Circa i rimedi possiamo consigliare contro la perforatura i trattamenti invernali a base di solfato di rame o di ferro come si fa per l'accartocciamento delle foglie (*Exoascus deformans*); in tal modo noi distruggeremo le spore del fungo ibernanti sotto la corteccia delle foglie o fra le screpolature del fusto, evitando il suo sviluppo e diffusione coll'approssimarsi della stagione calda. Pure efficace nella lotta contro il Clasterosporium potrebbe riuscire il polisolfuro di calcio, poco conosciuto e adoperato: esso a parità di efficacia con la poltiglia bordolese è molto più economico. Si adopera nella dose del 2-3 % durante la stagione invernale come il solfato di rame.

La lotta contro la defogliazione si presenta sotto un altro aspetto e riesce naturalmente più difficile non conoscendosi ancora la vera causa determinante, perciò la lotta ha carattere più che altro preventivo: anzitutto bisogna sperare nella clemenza dell'andamento stagionale, in secondo luogo usare alle piante cure particolari, aiutandole con frequenti concimazioni azotate (nitrato di calcio o di sodio), praticando la scalzatura delle piante in modo da favorire l'arieggiamento del sistema radicale, diradando le frutta nelle piante eccessivamente cariche e sistemando opportunamente il terreno con l'apertura di fossetti di scolo in modo che le acque non ristagnino, poichè queste creano l'ambiente umido che costituisce la condizione principale per lo sviluppo delle malattie. C. M.

Consigli pratici

Mietere presto. — Ci avviciniamo sempre più alla «*sesola*»: l'agricoltore tenga presente che è buona regola anticiparе la raccolta e non aspettare la completa maturazione come fanno i più.

Quando si miete a completa maturazione, col solo colpo del falcetto si perde una buona quantità di grani per sgranamento.

Il momento per iniziare la mietitura si ha quando il frumento è ingiallito per $^2/_3$ d'altezza e quando il granello si lascia leggermente intaccare dall'unghia. Anticipando la mietitura non si perde in peso ma si guadagna, se non altro, quello che si sgranerebbe: occorrerà però aver l'avvertenza di tardare la trebbiatura. (i. b.)

La defogliazione dei ciliegi. — Quà e là si incontrano dei ciliegi completamente defogliati ad opera delle larve della « *Eriocampa limacina* ». Tale sfogliatura porta come conseguenza immediata la perdita del prodotto. Quale rimedio il Prof. Del Guercio consiglia di impolverare abbondantemente la pianta con calce viva. Il per. agr. Travaini mi assicura che lo scorso anno ebbe ragione di tale infestione con un trattamento, subito dopo la fioritura, con kg. 0.500 di azol e kg. 1 di sapone molle in 100 litri di acqua.

L'agricoltore tenga nota ed operi in conformità. (i. b.)

L'erinosi della vite. — Spesso l'agricoltore confonde questo malanno con la peronospora e s'impressiona non poco nel vederlo apparire sulle foglie dapprima e sulle infiorescenze più tardi. E' bene saper distinguere le due malattie tanto diverse per l'origine come per le conseguenze che arrecano.

L'erinosi è una malattia che non porta danni notevoli e la produzione ne può risentire solo in annate di siccità. Grandi attacchi in genere non se ne riscontrano finora, ma solo dei rari esempi nei vitigni piuttosto delicati.

La malattia è prodotta da un piccolo acaro, il *phitoptus vitis*, il quale forma sulla pagina superiore delle foglie dei rilievi marcati che diventano in seguito giallastri e poi di color ruggine, e sulla pagina inferiore degl'infossamenti rivestiti di lanuggine bianca.

Quali rimedi curativi sono consigliabili la raccolta delle foglie infeste ed i trattamenti di zolfo mescolato magari a della calce. (l. d.)

Sale pastorizio e bestiame. — Non è che sale comune adulterato con alcune sostanze, sicuramente non nocive al bestiame. Lo si dà agli animali quale condimento mescolato al fieno quando questo è poco digeribile, di scarso valore nutritivo o addirittura cattivo.

Le dosi da dare al bestiame non devono andare oltre un certo limite in quanto che l'animale può avere dei disturbi. Ci

sono d'altra parte delle disposizioni dell'Ufficio compartimentale per il servizio dei Monopoli in Trieste, le quali stabiliscono il quantitativo di sale da distribuire agli allevatori di bestiame per ogni quadrimestre e per ogni capo:

Per un bovino, chg. 4; per un equino, chg. 2; per un ovino o suino, chg. 1.

Il sale pastorizio è raccomandabile sopratutto per i bovini. Si può calcolare che per ogni vacca siano sufficienti grammi 60 al giorno di sale polverizzato e distribuito nel fieno.

Sembra che il sale pastorizio oltre ad essere un condimento sia anche vero e proprio alimento. (l. d.)

Vini che intorbidiscono. — Coll'avvicinarsi dippiù alla stagione calda molti vini intorbidiscono e ciò per varie cause che enumereremo:

1) se vi ha ancora nel vino dello zucchero in via di trasformazione;

2) se il vino ha subito delle scosse violente durante un trasporto;

3) se è affetto da qualche malattia dovuta a microbi;

4) se è soggetto all'azione delle ossidasi.

In questa ultima condizione il vino, pur essendo limpido nella botte, messo in bicchiere si intorbida. Questo caso è il più comune nelle nostre cantine. Si tratta della cosidetta *casse* o rottura.

Il vino soggetto a questa malattia, riconoscibile solamente dal rapido annerimento di esso all'aria, va trattato al più presto con metalsolfito di potassio (8-10 gr. per ettolitro) e acido citrico (50-60 gr.) Il trattamento va fatto possibilmente prima che il vino venga a contatto coll'aria e cioè quando è ancora limpido, poichè se il vino è già annerito per effetto dell'aria, oltre al precedente trattamento occorre fare una chiarificazione con gelatina (10 gr. per ettolitro).

Il travaso si deve fare sempre dopo il trattamento. (l. p.)

Nemici dell'erba medica. — Fra i tanti nemici della medica ve n'è uno che ha già fatto la sua comparsa quest'anno per danneggiare la prezioza foraggera.

Tale è il famoso «punteruolo» che invade la pianta sotto forma di larva e di insetto perfetto. Come difesa si consiglia di tenersi molto bassi nel falciare in modo di asportare le uova deposte.

Buona norma è pure quella di far pascolare nei medicai il pollame poichè le larve costituiscono per esso un mangime prelibato.

Anche la fermentazione dell'erba ammucchiata è buona pratica per combattere il punteruolo.

Altro nemico della *medica* che ha determinato danni non indifferenti questo anno, è il « *geometra* » o « misurino » dei medicai. Esso è dannoso sotto forma di bruco, il quale si nutre di teneri germogli. Contro questo insetto valgono press'a poco i rimedi consigliati per il punteruolo. (l. d.)

Corrispondenze dalla provincia

Cittanova, 28-V. — La continua pioggia costringe ad interrompere i lavori e danneggia, altresì, tutte le colture in genere, specie il frumento in fioritura che avrebbe estremo bisogno di sole. Anche nei vigneti si riscontra quà e là qualche foglia già attaccata dalla peronospora; però non è il caso di allarmarsi dato che i viticoltori sono sull'attenti dopo la lezione avuta nel 1925.

La raccolta del fieno è stata abbondantissima, ma, sempre a causa del maltempo, parte del prodotto ha subìto dei danni.

Per merito del Preside dell'Amministrazione Provinciale, Conte Giuseppe Lazzarini, in breve tempo nella Fondazione Filippini saranno ultimati i lavori del nuovo acquedotto per conto dell'azienda stessa, così che la nuova stalla modello adibita a centro di allevamento bovino disporrà dell'acqua occorrente e speriamo che tra breve verrà occupata dai bovini di pura razza maremmana.

Domenica 11 corr. nella sala comunale, con grande concorso di agricoltori di ogni ceto, il sig. Rossi, Segretario provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, tenne un discorso illustrando l'opera svolta e da svolgersi dai sindacati stessi, l'importanza delle organizzazioni, del patto colonico e della formazione di Cooperative fra agricoltori. Fece ottima impressione nell'uditorio e già molti si sono inscritti. Fu nominato a fiduciario locale l'egregio maestro sig. Giuseppe Tosolin che conoscendo assai bene i bisogni della nostra classe rurale, svolgerà certamente proficua opera. (*R. Clabot*)

Umago, 28-V. — Causa le insistenti pioggie e qualche raffica di bora, in molti seminati il frumento si è in parte allettato; il Mentana vi è andato soggetto più di qualsiasi altra varietà. Speriamo che il tempo si sia ristabilito definitivamente e che decorra favorevole durante quest'ultimo periodo della vegetazione del grano.

La situazione finanziaria del piccolo agricoltore si mantiene sempre invariata e non vi è speranza che migliori non essendovi che limitatissima

vendita di vino; le poche, piccole partite che si smerciano vengono pagate a prezzi troppo bassi.

Approfittando delle brevi soste del maltempo, gli agricoltori hanno fatto i trattamenti anticrittogamici alle viti.

Nei pochi allevamenti del baco da seta le nascite sono avvenute regolarmente.

Gli animali sono sani e ben nutriti. (*I. Mosettig*).

Barbana, 28-V. — Date le abbondanti, continue pioggie, abbiamo avuto un ottimo raccolto di foraggio.

I frumenti crescono in genere bene, però la loro vegetazione è un pò pallida per la eccessiva umidità, ed inoltre i seminati sono invasi da malerbe.

Sempre a causa del maltempo, la semina del granone e la zappatura dei campi a patate sono state fatte in ritardo.

E terminata la prima irrorazione delle viti; la nascita dell'uva è straordinariamente abbondante e di molto superiore a quella del decorso anno. Quà e là si lamentano danni causati dall'otiorinco.

La bachicoltura in questo territorio è tramontata; gl'impianti di gelsi fatti negli anni scorsi sono abbandonati a sè stessi e semi distrutti.

Il per. agr. Masau ha tenuto con buon successo un corso di viticoltura frequentato da molti agricoltori.

Poco smercio di vino ed a prezzi bassi; nelle osterie esso viene venduto a L. 2.60—2.80 al litro.

L'animalia è sana. (*U. Cleva*)

Lussinpiccolo, 28-V. — Le viti sono in piena vegetazione, con abbondante cacciata di pampini; si sono già fatte la prima solforazione ed irrorazione.

Nella prima metà del corrente mese il nostro cattedratico, dott. Fabretto, con quell'assiduità che lo distingue e colla sua parola chiara e convincente, tenne in tutte le località dell'Isola delle conferenze sulla lotta contro la tignola della vite, ovunque frequentatissime dai nostri agricoltori, avidi di apprendere le necessarie istruzioni contro tale temibile nemico che l'anno scorso menò vera strage. L'« azol » è stato distribuito da parecchi giorni e speriamo che tutti abbiano fatto come si deve il trattamento.

I seminati, le ortaglie, le patate si presentano ovunque assai promettenti.

Il primo taglio della medica è riuscito dappertutto abbondantissimo; i pascoli sono ricchi di erba.

L'animalia è bella e sana.

Anche gli olivi si presentano con una ricchissima mignolatura.

(*prof. G. Brida*)

Castellier, 28-V. — Le pioggie continuano ostacolando il compimento dei lavori di stagione, alcuni dei quali debbono essere ancora iniziati.

I prati naturali sono ricchi di erbe; il prodotto dei medicai è stato pressochè distrutto dal punteruolo, mentre quello dei trifogliai è bello ed abbondante, ma il maltempo impedisce di asciugarlo.

Sempre a causa delle pioggie, in parte dei seminati più belli il frumento si è allettato e si teme quindi che la spiga rimarrà vuota o quasi.

Si stanno facendo la seconda irrorazione e solforazione delle viti, quest'ultima con zolfo ramato al 3% o mescolato con il 10-30 % di polvere Caffaro.

(*A. Scatton*)

Valle, 28-V. — Malgrado la primavera stia quasi per finire, il tempo non tende ancora a stabilirsi; infatti non trascorre una settimana senza che Giove Pluvio non torni con insistenza a rovesciarci le sue cateratte. Pertanto i lavori in generale sono in ritardo; ora gli agricoltori falciano i prati ed irrorano le viti per la prima volta: stante la eccessiva umidità, causa le continue pioggie, si teme qualche sorpresa della peronospora, e pertanto, onde evitare maggiori guai, se il tempo non ritornerà al bello si dovrà spesso ricorrere alla pompa irroratrice.

Quest'anno la coltura del tabacco è stata seriamente danneggiata dalle larve di un insetto che in molte località hanno distrutto una buona percentuale di piantine: in conseguenza i coltivatori debbono dedicare molto tempo alla caccia di tali larve ed alla sostituzione della piantine perite.

I frumenti sono belli ma in molti campi giacciono a terra dopo il forte vento degli scorsi giorni.

L'animalia è ben nutrita e si mantiene sana. (*M. Barbieri*)

Capodistria, 28-V. — Il persistente maltempo ostacola il regolare andamento delle singole colture.

I piselli, la cui raccolta è assai avanzata, mantengono prezzi abbastanza buoni: alcuni hanno raccolto anche le patate primaticcie che però vengono pagate meno dell'anno scorso. Nelle vallate ove maggiormente ristagna l'acqua, questa coltura soffre moltissimo e la peronospora dà l'ultimo colpo di grazia.

Quest'anno si hanno poche ciliegie e pertanto esse vengono vendute a prezzi ottimi. In complesso tutti i fruttiferi portano pochissima frutta: la gommosi, poi, ha recato enormi danni al pesco.

Giorni or sono abbiamo avuto la bora che in certi momenti ha raggiunto i 60-70 km. all'ora: ognuno può comprendere i danni da essa causati, specie nelle zone maggiormente esposte: nei vigneti ha troncato giovani germogli, sfogliando altresì le gettate, rovinando i sostegni, ecc.

Data la stagione umida, l'agricoltore badi bene a non trascurare le irrorazioni cuprocalciche.

Fra qualche giorno verrà iniziato il primo taglio dei foraggi che sarà abbondante.

L'animalia è sana e ben nutrita. (*V. Travaini*)

Sanvincenti, 28-V. — Le pioggie abbondanti che cadono di frequente favoriscono tutte le colture, specialmente i prati, siano artificiali che permanenti, i quali daranno un abbondante prodotto. Pure i frumenti, in gran parte in fiore, promettono un ottimo raccolto; le patate prosperano bene. Il granoturco, seminato in ritardo causa le pioggie, è appena spuntato da terra. La nascita dell'uva è buona, ma si teme assai che la peronospora, favorita dall'eccessiva umidità, possa svilupparsi e compromettere il prodotto.

Intanto il nostro agricoltore spronato anche dai ripetuti incitamenti del cattedratico dott. Dessanti, non risparmia nè fatica nè spesa per somministrare alle viti i trattamenti preventivi contro tale terribile malattia. (*R. Monti*)

Passo, 28 V. — Maggio se ne va lasciando un ricordo poco buono; si teme infatti che causa le eccessive pioggie di questo mese, molte colture non daranno il reddito che si credeva: speriamo che l'andamento del prossimo mese sia migliore, ma intanto i contadini prevedono sin da ora un'annata di scarsi raccolti.

Poche vendite di vino e quindi deficienza di danaro per i stretti bisogni famigliari.

Si è iniziata la falciatura dei prati: alcuni hanno irrorato la viti per la seconda volta. (*G. Fabian*)

Verteneglio, 28-V. — In questa quindicina il tempo si è mantenuto molto incostante ma si spera che abbia a rimettersi perchè altrimenti i frumenti, che finora sono meravigliosi, cominceranno a patirne danno.

La peronospora non ha fatto la sua comparsa, ma gli agricoltori, previdenti, non ristanno dal somministrare la poltiglia bordolese o la polvere Caffaro che viene usata su scala sempre più larga.

Nel pescheto del sig. Sason si era manifestata la caduta delle foglie: il cattedratico dott. Bevilacqua, portatosi sopraluogo, diede utili consigli atti a combattere il male.

Anche le patate, se il tempo si rasserenerà, promettono un buon raccolto.

Quest'anno si nota una ripresa nell'allevamento del baco da seta.

(*A. Sason*)

Gallignana, 28-V. — Il maltempo continua: ad una bella giornata ne seguono 2-3 di pioggia e pertanto i lavori sono in ritardo e il terreno è quasi inzuppato.

Alcuni agricoltori hanno già fatto la seconda irrorazione: in qualche vigneto è comparsa la peronospora, ed inoltre molta uva va nei «filetti», quindi se continua così le previsioni per il raccolto sono tuttaltro che buone.

Causa le continue pioggie ed il vento, il frumento in molti campi si è allettato; sempre per il maltempo, parecchi agricoltori non poterono fare le sarchiature che pur erano proprio necessarie dato l'intenso sviluppo delle cattive erbe.

La vendita del vino procede fiacca.

L'animalia è sana. (*V. Salamon*)

Cherso, 28-V. — L'aspetto della campagna è magnifico: soltanto in qualche vigneto si lamenta la comparsa della peronospora in seguito alla soverchia umidità. Il raccolto del crisantemo sarà piuttosto scarso perchè la sua coltura è oggi ridotta ai minimi termini, dato che i terreni sono ormai sfruttati; inoltre il prezzo di vendita del fiore è addirittura irrisorio.

La nascita degli agnelli procede bene perchè quest'anno le pecore sono state favorite dal mite inverno, ed ora le pioggie continue sono più che benefiche per i prati e per i pascoli.

Due settimane or sono fu nostro ospite gradito il sig. Rossi, segretario dei Sindacati provinciali dell'agricoltura: formuliamo l'augurio che dalla sua attività derivino tangibili risultati a pro dei nostri rurali. *S. Moise*)

Visignano, 28-V. — La situazione economica del nostro agricoltore è invariata; torniamo a formulare il voto che il Patrio Governo, compreso della necessità di adottare provvedimenti di favore, particolarmente nei riguardi della piccola proprietà, disponga che per le operazioni di credito agrario si fissi un tasso minimo e che la estinzione dei mutui avvenga in un maggior periodo di tempo, onde consentire all'agricoltore di poter far fronte ai tanti impegni che lo assillano, senza lo spauracchio degli atti esecutivi.

Lo stato delle campagne è promettente. (*A. Dell' Oste*)

Sansego, 28-V. — Il bel tempo delle due prime decadi del corr. mese ha consentito di condurre a termine tutti i lavori di stagione, e cioè zappatura dei campi a patate, a pomodoro, a fave ed a piselli. Quest'anno molti hanno fatto la potatura verde delle viti; negli scorsi giorni è terminata la prima irrorazione delle stesse con poltiglia bordolese, nonchè la prima solforazione con zolfo ramato al 3% o con il 10-15% di polvere Caffaro. Si è pure fatta la prima irrorazione con l'*azol* in ragione di 600 grammi per ettolitro di acqua; alcuni però hanno preferito aggiungerlo alla poltiglia bordolese. Per consiglio del dott. Fabretto anche da noi si esperimenta la polvere *abruchite* contro le tignuole dell'uva: vedremo il risultato.

Il 23 corr. hanno avuto luogo gli esami dei giovani agricoltori che frequentarono il corso di viticoltura; si sono presentati 30 allievi e l'esito è stato sodisfacente. La Commissione esaminatrice era composta dal dott. Fabretto, dai signori maestro Luigi Gurinevich, Martino Mattessich e dal sottoscritto.

Si smerciano solo piccole partite di vino, al prezzo di L. 100 all'ettolitro, per Lussinpiccolo e S. Pietro dei Nembi. (*M. Piccini*)

Grisignana, 28 V. — Causa le persistenti pioggie, parte dei frumenti si è allettata ed anche le viti soffrono per tale andamento stagionale. Però non si lamentano attacchi di peronospora, grazie alla tempestiva somministrazione degli anticrittogamici da parte degli agricoltori.

Le ortaglie non vanno bene; le patate in certi appezzamenti sono abbastanza sviluppate, ma il maltempo ha impedito di fare la zappatura, e per la stessa ragione molti debbono ancora seminare il frumentone; questo, nei pochi campi in cui è nato, si presenta giallognolo e assai poco sviluppato.

La produzione delle frutta è minima.

Il prodotto dei bozzoli non sarà abbondante, dato che tanto alla schiusa dei bacolini che in seguito, il tempo è stato sfavorevole all'allevamento; e così questo sarà ben poco redditizio dati anche i bassi prezzi mentre la foglia è stata pagata assai cara.

Le animalie sono sane e trovano abbondante nutrimento nei pascoli; il prodotto dei prati è abbondante. (*D. Radanich*)

NOTIZIARIO

Censimento del grano trebbiato a macchina. È imminente la promulgazione di un decreto-legge che conterrà i provvedimenti regolamentari per l'esecuzione del censimento del grano trebbiato a macchina.

Il decreto stabilirà che *nessuna trebbiatrice potrà funzionare senza avere ottenuta la speciale licenza di trebbiatura della Cattedra ambulante di agricoltura.*

Pertanto tutti i proprietari di trebbiatrici che intendono esercitare la trebbiatura nella Provincia di Pola dovranno presentarsi entro il 31 del corrente mese presso la Direzione della Cattedra ambulante di agricoltura in Pola o presso le sedi delle Sezioni di Albona, Buie, Parenzo, Pisino, Pinguente, Rovigno e Cherso, a seconda del loro domicilio, per fornire tutti i dati necessari al rilascio della licenza stessa. Presso la Direzione della Cattedra dovranno presentarsi i proprietari domiciliati nei Comuni di Barbana, Dignano e Pola.

I dati di cui sopra sono i seguenti:

1) il numero delle macchine che s'intende adibire alla trebbiatura e, per ognuna di esse, il numero della trebbiatrice, fabbrica, anno di fabbricazione, anno in cui fu acquistata dall'attuale proprietario, larghezza del battitore, se munita o meno di grancrivello, se con o senza elevatore a paglia, tipo del motore che la aziona, marca del motore stesso, potenza in HP, produzione oraria media;

2) cognome, nome e paternità del conducente la trebbiatrice e suo recapito.

Si rammenta che il Capo del Governo con circolare telegrafica n 17.844 del 4 giugno 1928-VII alle LL. EE. i Prefetti, ha disposto che il censimento del grano trebbiato a macchina non si proponga che finalità statistica. È chiaro quindi che nessuno scopo fiscale è connesso a tale rilevamento.

Esami per perito agrario. — La Segreteria provinciale del Sindacato fascista dei tecnici agricoli ci comunica:

Siamo lieti di comunicare che S. E. il Ministero dell'Educazione nazionale, aderendo alle rinnovate vivissime richieste del Sindacato nazionale, ha consentito ai licenziati delle ex R. Scuole pratiche di agricoltura (anno scolastico 1925-26 compreso) la possibilità di ammissione come privatisti agli esami ordinari di perito agrario presso le attuali R. Scuole agrarie medie.

Tale facoltà che andrà in vigore a cominciare dalla corrente annata 1929-30 e senza alcun termine di tempo, sarà limitata tuttavia, caso per caso, a coloro che dimostreranno con legittime e documentate ragioni di non aver potuto beneficiare dei provvedimenti fin qui emanati dal Governo in applicazione del R. D. 30-12-23, n. 3214.

I candidati potranno scegliere a sede di esame una delle varie Scuole medie di agricoltura del Regno. Essi dovranno sostenere tutte le prove preliminari e professionali stabilite per gli alunni dei corsi ordinari, con facoltà di presentarsi anche ad una sessione di riparazione.

Nel portare a conoscenza dei tecnici cui può interessare la notevole facilitazione ottenuta, raccomandiamo di consigliare ai giovani di presentarsi agli esami per perito agrario non prima della sessione 1930-31 e di iniziare sin d'ora una diligente e metodica preparazione.

Perchè se la esperienza acquistata con la pratica agevolerà questi candidati nella riuscita agli esami, non deve dissimularsi che sono necessari uno studio e un'applicazione molto seri per superare le prove di esame complesse e difficili.

Questa Segreteria provinciale si tiene a disposizione di tutti coloro che crederanno richiedere ulteriori informazioni al riguardo.

***

In riferimento a quanto sopra, la direzione della R. Scuola agraria media specializzata per la viticoltura e la enologia in Conegliano, comunica che le prove preliminari e professionali verteranno sulle seguenti materie:

Preliminari: Lingua italiana (scritto e orale), matematica (scritto e orale), storia e geografia (orale), fisica (orale), storia naturale (orale) patologia vegetale (orale), chimica generale e inorganica (orale), chimica organica e agraria (orale), legislazione rurale.

Professionali: agraria (scritta, orale e pratica), viticoltura ed enologia (orale e pratica), chimica tecnologica e industrie agrarie (orale e pratica), economia rurale ed estimo (scritta e orale), agrimensura e costruzioni (orale e pratica), contabilità agraria (scritta e orale), zootecnia (orale e pratica).

Le prove preliminari avranno inizio il giorno 1° luglio p. v., quelle professionali il giorno 10 stesso mese, con orario che a suo tempo sarà esposto all'Albo della Scuola.

Le domande di ammissione ai suddetti esami, stese su carta da bollo da L. 5, dovranno pervenire alla suddetta Scuola entro il 15 giugno p. v., unitamente ai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita in competente carta bollata e debitamente legalizzato;

b) Certificato di buona condotta in carta bollata da L. 5;

c) Certificato penale in competente carta da bollo;

d) Attestato di licenza di ex R. Scuola pratica di agricoltura;

e) Prova documentata di non aver avuto modo di partecipare alle sessioni d'esami per perito agrario per licenziati delle già Regie scuole pratiche di agricoltura, tenute negli anni 1926-1927-1928.

I certificati di cui alle lettere b e c) dovranno essere legalizzati dalle autorità competenti, se l'aspirante risiede fuori della Provincia di Treviso.

I candidati sono tenuti a versare all'Amministrazione della Scuola, entro il 15 giugno p. v., la tassa d'esame di L. 200.50.

Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola.

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di aprile,

via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 1127.97, per Pola 499.19, per Fiume e scal. in. piroscafi Società Costiera 741.50, per destinazioni varie, con velieri, 850.87. Totale ettolitri 3219.53.

Cittanova: per Trieste ettolitri 214.24, per altre destinazioni 45.92. Totale ettolitri 260.16.

Isola: per Trieste ettolitri 136, per Montalcone 2, per Grado 7, per Pola 1.50. Totale ettolitri 146.50.

Orsera: ettolitri 1137.55.

Pola: ettolitri 2.97.

Pirano: ettolitri 19.22.

Umago: per Isola ettolitri 2.12, per Trieste 472.57, per Monfalcone 11.12, per Grado 23.46, per Pola 1, per Fiume 9.90. Totale ettolitri 520.17.

Totale del mese: ettolitri 5306.10.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri 21140.49.

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Giugno.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Portole	Levade	Martedì 10
		Orsera	S. Lorenzo del Pasen.	Martedì 10
		Montona	Montona	Lunedì 16 e Sabato 28
		Buie	Buie	Martedì 24
		Visignano	Visignano	Giovedì 26
	Capodistria	Erpelle	Erpelle	Lunedì 2
		Decani	Decani	Martedì 10
		Rozzo	Rozzo	Martedì 10
		Pinguente	Pinguente	Venerdì 20
	Pisino	Pisino	Pisino	Martedì 3 e Sabato 21
		Gimino	Gimino	Martedì 10
		Antignana	Antignana	Martedì 17
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 7
		Canfanaro	Canfanaro	Venerdì 13
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 24
Carnaro	Volosca	Elsane	Sappiane	Domenica 1
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Lunedì 2
		Castelnuovo	Castelnuovo	Martedì 10
		Villa del Nevoso	Torrenova	Lunedì 16 e Lunedì 30
		Elsane	Elsane	Domenica 29
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 4
	Postumia	Postumia	Postumia	Lunedì 2
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Martedì 10
	Sesana	Duttogliano	Duttogliano	Mercoledì 4
		Sesana	Sesana	Giovedì 12 e Lunedì 23
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Giovedì 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Martedì 10
		Trieste	Basovizza	Venerdì 20
Gorizia	Gorizia	Gorizia	Gorizia	Giovedì 12 e Giovedì 26
		S. Vito di Vipacco	S. Vito di Vipacco	Lunedì 16
		Vipacco	Vipacco	Venerdì 20
		S. Croce di Aidussina	S. Croce di Aidussina	Lunedì 23
		Aidussina	Aidussina	Martedì 24
		S. Daniele del Carso	S. Daniele del Carso	Lunedì 30
	Gradisca	Cormons	Cormons	Lunedì 2 e Mercoledì 25
		Gradisca	Gradisca	Martedì 10
		Romans d' Isonzo	Romans d' Isonzo	Martedì 24

Per un' assicurazione di previdenza agraria. — Il giorno 8 corr. si radunarono nella sede del Banco agricolo marittimo operaio di Isola, il Segretario politico del Fascio, sig. Pietro Depangher, il Direttore del Banco, sig. Ernesto Vascotto col membro di direzione sig. Degrassi Mariano, il Segretario della Federazione provinciale fascista degli agricoltori, rag. Lamberto Rocca, il Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura dell' Istria, prof. Leo Petronio, il Direttore della Cassa centrale delle Casse rurali istriane, dott. Mario Segnan e il Direttore del Consorzio agrario di Pirano, Gregorio Devescovi, per trattare in merito al progetto di assicurazione mutua contro la grandine.

Il Segretario politico del Fascio, dopo aver esposto le condizioni degli agricoltori, fece rilevare che il problema che si era per trattare, stava massimamente a cuore al Segretario federale, cap. Giovanni Relli.

Il rag. Rocca, il prof. Petronio e il dott. Segnan, dopo aver vagliata la situazione finanziaria dei nostri agricoltori, illustrarono ampiamente un progetto di assicurazione mutua cumulativa contro i danni della grandine, con le malattie del bestiame e contro l'incendio dei caseggiati rustici. Si discusse ampiamente l'importante problema e si venne alla determinazione che il Banco agricolo marittimo operaio presenterà col concorso dei rappresentanti suddetti, apposito progetto alla Cassa centrale delle Casse rurali istriane, che ne assumerà l'iniziativa allo scopo di estendere l'assicurazione al raggio di azione dei consorzi confederati.

Domande ed offerte

Da vendere diversi Aratri Sack in ferro, un Motore di 8 HP a nafta su carro della Motorfabrik Oberursel, una Trebbiatrice di marca tedesca di 850 m/m di battente.

Per informazioni rivolgersi: *Fratelli de Franceschi* - Seghetto (Umago).

COMUNICATI

N. 299/30 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Pola ha pronunciato il seguente decreto nel procedimento penale contro Aleffi Giovanni di Giovanni e fu La Spina Maria, nato a Caltagirone addì 9-IX-1888, residente a Pola, Via Arena 30, imputato della contravvenzione preveduta dall'art. 51 R. D. 1-VII-926, n. 1361,

e 47 R. D. 15-X-1925, n. 2033, per aver posto in vendita del vino colorato artificialmente, accertato in Pola l' 11-3-1930.

Ritenuto che all' esame degli atti, sia dimostrata la responsabilità dell' imputato per la contravvenzione ascrittagli;

Ritenuto che per la detta contravvenzione, può infliggersi la pena dell' ammenda in misura non superiore a lire cento, e nel caso stimasi adeguata quella di lire cento d' ammenda.

Per tali motivi: Visti gli art. suddetti, 298 e 299 del Cod. P. P. e 9 alleg. C del R. D. 12 ottobre 1915, n. 1510, condanna Aleffi Giovanni alla pena dell' ammenda di lire cento, alle spese del procedimento ed a lire 35.— per tassa di bollo verso l' Erario della Stato.

Visto l' art. 61 R. D. ordina che copia del presente decreto venga pubblicata a spese dell' imputato nei pubblici giornali «Corriere Istriano» e «L' Istria Agricola».

Ordina che il presente decreto sia notificato al condannato con avvertenza di cui all' art. 300 del codice di procedura penale.

Pola, il 15 Maggio 1930 - VIII.

Il Cancelliere — Il Pretore

f.to Rodinis — f.to Vacca

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo dal 1° al 15 maggio.

Nati: Maschi 7, Femmine 10. Totale 17.

Morti: 1.

Matrimoni celebrati: 3.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 1° al 15-V	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Montona	S	—	1
		»	Umago	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 1° al 15-V	Malattie infettive dei suini	Sesana	Sesana	S	1	—
		Trieste	Trieste	S	5	4
	Carbonchio ematico	Trieste	Trieste	B	—	1

*) B - bovini, E - equini, O - ovini, Cap. - caprini, S - suini, Can. - canini, P - pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 maggio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Umago	100	95	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Barbana	100-110	100-110	—	—	—	—	3.50	4.50	6[1]	80-100	100-140	10-12	1.20	30	70[2]	[1] al chg. peso morto; [2] al passo veneto
Sansego	100	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	18	1.60	40	16	pollastri L. 20 al paio
Lussinpiccolo	120-130	—	6	50[1]	—	—	4	5-6	50-60	80-100	120-140	16-18	2.00	45-50	16-17	[1] di erba medica
Cittanova	100-110	90-100	8	35-45	120-130	60-80	3.50-4.50	4.80-5.20	60-80	—	130-180	10-14	1.20	30-35	8-9	pollastri L. 16-18 al paio
Visignano	100-110	90-100	—	—	—	80	3-4	6[1]	—	80-100	70-100	12	1.10	30	—	[1] al chg. peso morto; pollastri L. 12 al paio
Castellier	100	90	—	—	—	—	3-4	5-5.50	—	—	100-110	10	1.00	30	—	
Capodistria	110	110	—	18	—	—	2.50-3	4-4.50	60	—	130[1]	10	1.20	35	10	[1] da macello L. 6 al chg. peso morto
Valle	100-110	100-110	7	—	—	—	3.50-4	6	50-60	100-120	—	10-12	1.20	30	8	
Passo	100	100	—	30	—	—	3.50	6	50	80	100-120	—	1.00	30	6[1]	[1] poste Fianona
Sanvincenti	100	80	—	—	—	—	4	5	50	100	140[1]	10	1.00	35	6	[1] da macello L. 5 al chg. p. m.; pollastri L. 10 al paio
Grisignana	95-100	90	6.20	—	135	72	3-4	5	4.60[1]	100	120	9-10	1.20	30	7	[1] al chg. peso vivo; pollastri L. 8-10 al paio
Verteneglio	90-110	80-100	5.60	25	130	70	—	—	—	—	80-100	8	0.80	30	10	pollastri L. 10 al paio

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.